

27 Gennaio GIORNO della MEMORIA

Libri per ragazzi

Gioco di sabbia, Uri Orlev, Salani, 2000

Questa è la storia di Uri Orlev, la storia di come un ragazzo ebreo attraversa l'Olocausto e diventa scrittore. Ma non è un racconto di disperazione, malgrado le atrocità e le morti di cui Uri purtroppo è stato testimone, né di sentimentalismi. Orlev ha vissuto come un bambino qualsiasi, con il coraggio e la straordinaria forza vitale dell'infanzia, come il protagonista di un'avventura, eroe invincibile di un racconto.

La portinaia Apollonia, Lia Levi, Orecchio Acerbo, 2006

"Questa è la storia di un bambino che si chiamava Daniel e di una portinaia di nome Apollonia. La portinaia Apollonia portava occhiali con i vetri grossi. I suoi occhi sembravano pesci grigi in un acquario". Autunno 1943. Un bambino ebreo e una città dove comandano i soldati cattivi. Papà non c'è. Mamma lavora a casa e Daniel deve correre a fare la fila per comprare da mangiare. Ma è la portinaia Apollonia, di sicuro una strega, a spaventarlo più di tutto. Finché un giorno... Il volume è qui presentato in una nuova edizione.

Età di lettura: da 6 anni.

L'aggiustasogni, Uri Orlev, Feltrinelli, 2001

Michael si trasferisce con i genitori in Israele, la terra di origine del padre. Adattarsi alla nuova casa, alla lingua e agli amici è difficile, così come è struggente il ricordo dell'America, il solo mondo che lui abbia conosciuto. Una volta giunto alla grande casa del nonno, a Gerusalemme, Michael scopre che quel vecchio burbero, responsabile del loro trasferimento, è in realtà un meraviglioso complice, capace di entrare nei sogni degli altri e di "aggiustarli".

Età di lettura: a partire da 9 anni.

I soldatini di piombo, Uri Orlev, Fabbri 2001

Yorik e il suo fratellino Kazik vivono fuori Varsavia la vita di due bambini normali. Non sanno di essere ebrei. Lo scoprono quando sono costretti a trasferirsi in città, e poi a vivere dentro il ghetto, e poi ancora, dopo la morte della madre Sofia a fuggire con la zia. La loro fuga ha un epilogo: è il campo Bergen-Belsen, dove passeranno ventidue mesi. Yorik e Kazik sono e restano due bambini, e durante tutte le loro peripezie continuano a giocare: il loro gioco preferito è la guerra, i loro giocattoli i soldatini di piombo.

Età di lettura: da 12 anni.

Un sacchetto di biglie, Joseph Joffo, Rizzoli, 2002

L'autobiografia di un ebreo che racconta la propria infanzia e le persecuzioni subite nella Francia occupata dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Dalla fuga da Parigi alla ricerca di un rifugio fino alla salvezza definitiva avvenuta grazie all'intervento di un sacerdote cattolico, il coraggio di due fratelli disposti ad affrontare le situazioni più pericolose per salvarsi e le esperienze che li fanno maturare nonostante la giovane età.

Maus, Art Spiegelman, Einaudi , 2000

La storia di una famiglia ebraica tra gli anni del dopoguerra e il presente, fra la Germania nazista e gli Stati Uniti. Un padre, scampato all'Olocausto, una madre che non c'è più da troppo tempo e un figlio che fa il cartoonist e cerca di trovare un ponte che lo leghi alla vicenda indicibile del padre e gli permetta di ristabilire un rapporto con il genitore anziano. Una storia familiare sullo sfondo della più immane tragedia del Novecento. Raccontato nella forma del fumetto dove gli ebrei sono topi e i nazisti gatti.

Diario, Anne Frank, Einaudi

"Sai che il mio più caro desiderio è di diventare un giorno giornalista e poi scrittrice..." scrive Anna Frank nel maggio 1944. Per questa ragione, dopo aver redatto una prima versione del suo Diario segreto, decide di preparare un libro per il grande pubblico che racconti "come noi ebrei abbiamo vissuto, ci siamo nutriti e abbiamo discusso qui", nell'Alloggio Segreto, dove la famiglia Frank, con altri quattro clandestini, si nascose per circa due anni. La presente edizione ripropone il testo integrale della seconda redazione del diario con alcuni passaggi della prima. Si avvale anche della ricostruzione, a mezzo testimonianze, degli ultimi mesi di vita di Anna e della sorella Margot.

Mi ricordo Anna Frank, Alison L. Gold, Fabbri

Hannah è amica di Anna Frank. Sono vicine di casa, si conoscono fin da bambine e la loro amicizia si è allentata solo da quando le leggi contro gli ebrei impediscono loro di uscire liberamente. Anna sembra sparita: forse è riuscita a fuggire in Svizzera con la famiglia. Hannah invece finisce in campo di concentramento con la sua mamma. E sarà proprio là che riuscirà ad incontrare di nuovo la sua amica Anna Frank. Età di lettura: da 10 anni.

La valigia di Hana, Karen Levine, Fabbri , 2003

Nel marzo del 2000 una vecchia valigia arriva nel piccolo museo dell'Olocausto di Tokyo, in Giappone. Sopra qualcuno ha scritto con della vernice bianca: Hana Brady, 16 maggio 1931, orfana. Chi era Hana? E che cosa le è successo? Fumiko Ishioka, la curatrice del museo, parte per l'Europa, destinazione Praga, sulle tracce di una bambina di tanti anni fa, che possedeva una valigia che è finita ad Auschwitz.

Quando Hitler rubò il coniglio rosa, Judith Kerr, Fabbri, 2003

Dov'è il coniglio rosa? Se l'è preso Hitler e se lo tiene ben stretto. Hitler: è tutta colpa sua se Anna, Max, mamma e papà devono lasciare la Germania. E lasciare nelle sue grinfie il coniglio rosa, i giochi, i libri, la casa, il passato così caldo e confortevole. Davanti a loro c'è un futuro che non si sa, ci sono facce nuove, posti nuovi. Ma anche cambiare vita può essere una bella avventura: l'importante è stare insieme.
Età di lettura: da 10 anni.

L' isola in via degli uccelli, Uri Orlev, Salani, 1998

La seconda guerra mondiale infuria per l'Europa e in Polonia la vita, già difficile per tutti, è per gli ebrei pressoché insopportabile. E Alex è, appunto, ebreo. Sua madre è scomparsa nel nulla e suo padre è stato prelevato dalle SS e fatto partire per una destinazione ignota. Rimasto solo Alex si è rifugiato in un edificio abbandonato, al numero 78 di Via degli Uccelli, e dalla sua isola segreta esce solo di notte, per procurarsi il cibo. Finché, un giorno, Alex ode delle voci: degli sconosciuti si sono introdotti nel palazzo. Il coraggio, l'eroismo perfino, non sono insoliti in tempo di guerra, ma

Alex ha appena undici anni, e la sua è la storia di come la nuda forza di volontà riesca talvolta ad avere la meglio sulla crudeltà e l'ingiustizia.

Misha corre, Jerry Spinelli, Mondadori, 2002

Lo hanno chiamato ebreo. Zingaro. Ladro. Nanerottolo. Sporco figlio di Abramo. È un ragazzo che vive nelle strade di Varsavia. Un ragazzo che ruba cibo per se stesso e per gli orfani. Un ragazzo che crede nel pane, nelle madri, negli angeli. Un ragazzo che sogna di diventare uno Stivalone, con alti stivali lucidi e un'aquila scintillante sulla visiera. Finché un giorno succede qualcosa che gli fa cambiare idea. E quando davanti al cancello del ghetto si fermano i carri merci che porteranno via gli ebrei, è un ragazzo che scopre come, sopra ogni altra cosa, sia più sicuro non essere nessuno.

*

“È uno zingaro, forse ha otto anni, non è nessuno e non ha nessuno. Sa solo rubare e correre nella Varsavia invasa dagli Stivaloni, dai nazisti. Un altro ragazzo di strada gli dà un nome, Misha, e la prima regola di vita: "Muoviti sempre per primo. Non richiamare l'attenzione. Sii invisibile". Misha ruba, per sé, per Janina, la bambina ebrea la cui famiglia lo ha accolto nel ghetto, per i bambini dell'orfanotrofio ai quali porta pane e carbone, perle nere di caldo. L'amico gli dà un ultimo consiglio: "Vattene". Sempre correndo e scappando, facendosi invisibile, Misha scamperà alla fornace della tragedia europea, arriverà in America, agli angoli delle strade racconterà in una nube di follia i ricordi e gli incubi di una vita, si sposerà e perderà la moglie, ma un giorno sarà ritrovato dalla figlia e scoprirà di avere una nipotina che lo chiama Nonnino e alla quale darà il secondo nome di Janina. La scrittura è essenziale, asciutta, senza sbavature né lungaggini, e procede secca e veloce come la corsa del piccolo zingaro-ebreo-ladro. Non è facile esplorare ancora un tema usurato come quello della Shoah, eppure Spinelli riesce a darci un'altra prospettiva, quella dell'infanzia coinvolta nell'immane catastrofe, senza pensieri né parole per capirla e descriverla, con un unico imperativo: correre, fuggire, resistere, sopravvivere.

Fernando Rotondo (“L’Indice”)

La Rosa Bianca, Gallaz – Innocenti, La Margherita

In questo libro parlano soprattutto le illustrazioni forti e incisive del bravissimo Roberto Innocenti. Siamo in Germania, negli anni della seconda guerra mondiale. Una bambina nota strani cambiamenti nel suo paese e scopre un luogo dove ragazzini come lei vengono tenuti rinchiusi al di là di un filo spinato. I loro volti sono magri e gli sguardi molto tristi. Decide di recarsi da loro ogni giorno portando la sua merenda. Poi succede che...

La storia di Erika, Ruth Vander Zee – Roberto Innocenti, La Margherita

Dal 1933 al 1945 sei milioni di Ebrei, della mia gente, furono sterminati. Fucilati, lasciati morire di fame, gassati, bruciati nei forni. Io no. Io sono nata intorno al 1944. Non so esattamente quando. Non so neanche il vero nome. Non so da dove vengo. non so se avevo fratelli o sorelle. L'unica cosa che so, è che avevo solo pochi mesi, quando fui strappata all'Olocausto.